



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per Torino a domicilio: Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.  
 Per le altre provincie d'Italia:  
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.  
**Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.**  
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.

**Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.**

Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.  
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla tip. G. Cassone e Comp., via S. Francesco da Paola, N. 6.  
 Torino.  
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia  
 suddetta, o presso gli Uffici postali.  
 Inscrivono a pagamento Cent. 20 caduna riga o spazio  
 corrispondente, e cent. 15 dopo la 4<sup>a</sup> volta.

**IL FISCO A CASA DEL DIAVOLO**

Volete che io vi dia una bella notizia?  
 — Venerdì mattina alle ore dieci il *Diavolo* si ebbe la visita del fisco. Sì signori, niente meno che la visita del regio fisco. Immaginatevi, il *Diavolo* era lontano le mille miglia dall'aspettarsi di meritare un tanto onore, ma la fortuna quando prende a favorire qualcheduno non c'è più verso di trattenerla; se le si chiude la porta, essa passa per la finestra onde seguirlo, e li tien dietro a qualunque costo.

Da qualche tempo è tale l'accoglienza che fa al *Diavolo* il Pubblico, che di parecchie migliaia di copie che si stampano, riesce con molti stenti a poterne conservare una per sè, il direttore.

Il signor fisco, meditando sulla simpatia da cui è animato il popolo italiano, pensò che si potrebbe in qualche modo rimediare al danno che deriva alla città di Torino dal trasporto della capitale col raccogliere molte copie del *Diavolo* e rivenderle poi più tardi a prezzo di affezione, convertendone il guadagno a beneficio della città *decapitata*.

Per arrivare a questo santissimo scopo il signor fisco ha comprato il maggior numero di copie che potè nel tempo che passò dalla sera del mercoledì, epoca della distribuzione, al venerdì mattina, ma disgraziatamente egli trovò molti concorrenti sul mercato, e fu assai limitata la sua incetta.

Deciso di tentare tutte le vie per arrivare ad un risultato soddisfacente, quando non trovò più copie da comprare sui banchini, ha creduto di rivolgersi all'ufficio stesso del *Diavolo*; ma perchè

non ne soffrisse la propria dignità, e non ne fossero conosciuti gli intendimenti era necessità trovare un pretesto, una scusa, e seuse e pretesti non mancano mai alla gente di spirito; ecco quello trovato dal cortesissimo signor fisco di Torino.

« Il giornale il *Diavolo* che si pubblica in questa città, nel suo foglio in data delli 20 corrente, contiene oltraggi alla sacra persona del Re ed al Parlamento nazionale con eccitamento a commettere quest'ultimo reato ».

Chi non vede che questo è un pretesto? Il *Diavolo* commettere oltraggi alla sacra persona del Re ed al Parlamento? Eh via! signor fisco, non aveva proprio nessun'altra scusa, nessun altro motivo da addurre? A questo non ci crederanno neppure gli orbi. S'immagini se il popolo italiano vorrà credere che il *Diavolo* oltraggi il Parlamento il quale gli somministra tanti argomenti da far ridere i suoi abbonati! Oh questo sarebbe un'azione veramente da ingrato! E la virtù dell'ingratitude tanto di moda fra gli uomini e fra gli Italiani specialmente in questi tempi, non è ancora arrivata a soggiogare il *Diavolo* che fatto alla buona, cangia difficilmente d'abito e di costumi.

Restano gli oltraggi alla sacra persona del Re; ma a questo riguardo, mi permetta il signor Fisco che io glielo dica, ei si mostrò ben poco generoso coi caduti ministri. Forse egli non ha avvertito che, adducendo questo pretesto, coloro i quali non conoscono la vera cagione, crederanno che i passati ministri abbiano fatto fare al re tante e tali corbellerie da renderlo invisibile fino al *Diavolo*.

Onde evitare un così deplorabile inconveniente che potrebbe derivare da un malinteso, il *Diavolo* fa sapere ai vicini ed ai lontani che la visita del Fisco al suo ufficio, seguita da sequestro delle poche copie che vi potè trovare, non fu già provocata dal motivo totalmente immaginario di oltraggi al Re ed al Parlamento, ma da uno scopo eminentemente filantropico che onora assai il Fisco stesso; e questo è la raccolta del maggior numero possibile di copie del *Diavolo* per farle munire di elegante cornice e venderle più tardi, come di sopra d'essi, a beneficio della decapitata Torino ed a prezzo di affezione.

**Carteggio delle Indie**

Ava, li..... 1864.

Otto giorni fa ti ho scritto una lettera da Paghram, ex-capitale di questo impero, la quale non so se ti sarà giunta, perchè il servizio delle poste in questi paesi non ha nulla che possa essere paragonato col servizio che funziona regolarmente fra le genti civili. Quivi è più facile perdere dieci lettere alla posta che farne ricapitare una al suo indirizzo. Malgrado però questa quasi certezza che le lettere non arrivino a destinazione, io non mi posso trattenere dallo scriverti, sulla considerazione che i miei scritti trattando delle cose di questi paesi poco o nulla conosciuti, ovunque giungano non saranno mai totalmente inutili.

Gli otto giorni che passarono dalla mia prima lettera li impiegai a viag-

giare da *Pagham*, capitale nei tempi passati, ad *Ava*, capitale attualmente. Quest'ultima città trovasi distante alcune leghe al sud di *Gamporapoura*, che è la prima fortezza del paese.

Percorre il tratto di strada che separa le due città a dorso di cammello, accompagnato da due *Talapuini*, specie di monaci mendicanti che attendono all'istruzione del popolo. Da questi, strada facendo, mi son fatto dare ragguagli che possono interessare la curiosità de' tuoi lettori.

Eccoti un sunto della nostra conversazione durante il tragitto, fedele per quanto ho riuscito ad intendere il difficile loro idioma che essi chiamano *karian*.

Forse costì credete questi paesi popolati da gente ignara affatto delle arti e delle scienze; tale era pure la mia opinione prima che sapessi le molte cose che mi hanno detto i miei compagni di viaggio, ma ho dovuto ricredermi. Quando ti scrissi la prima lettera io m'immaginavo che il paese fosse retto a governo assoluto, ma so invece che la cosa non è così.

Il capo dello Stato trasmette per eredità il dominio ai suoi discendenti, ma non può fare le leggi senza il concorso di certe persone elette espressamente dal popolo, le quali devono discuterle ed approvarle. La sua persona è sacra ed inviolabile, così che tutto quello che emana da lui, se riesce bene, ad esso solo se ne dà il merito e la gloria, e se va alla peggio il torto cade sui di lui consiglieri.

Ciò non ostante è molto vagheggiato il posto di consigliere, perchè malgrado la responsabilità che cade su di loro, fin qui non si è mai torto un capello ad alcuno di essi per quante bricconerie abbiano commesso; e chi può arrivare a tanto onore, se vi è giunto povero, vi trova il mezzo da partirne ricchissimo. Si suppone probabilmente costì che gli uomini chiamati dal capo di questo impero siano sempre d'incorrotta fede. Non ha mai preso san Pietro, mentre lavorava alla rete, granchio più grosso di cotesto.

Alcune volte sono chiamati fra i consiglieri dell'imperatore uomini che non hanno nè legge nè fede, furfanti da galera, mascalzoni da capestro, gente capace delle più esecrande azioni, e uno de' *Talapuini* che mi accompagnavano, mi disse che a siffatta sorta di galantuomini appartenevano taluni di quelli a cui era stata affidata l'amministrazione dello Stato non è gran tempo. Ti lascio immaginare come dovesse camminare il carro dello Stato con simili condottieri. Dopo di averne fatto di tutti i colori, quando la misura delle loro

scelleratezze fu colma, si ritirarono in buon ordine, e felice notte! chi ha avuto ha avuto.

Moltissime altre cose ho a dirti, ma mancandomi la carta faranno argomento ad altra mia.

Tutto tuo  
M.....

## LA FURBERIA del Municipio di Torino

Tutti conoscono l'agitazione che produsse fra i Torinesi la notizia che la loro città doveva cessare di essere la provvisoria d'Italia. Non ha fatto tanto l'inno dell'onorevole Bertoldi

Coll'azzurra coccarda sul petto,  
nè quell'altro

Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta,

del compianto Goffredo Mameli. Basta dire che la città fu tutta sottosopra; ed anche quelli che si erano mostrati per lo passato tiepidi, moderati ed anche indifferenti in fatto di politica, si scossero e sposarono il partito della libertà, e si mostrarono passionatamente affezionati all'Italia al punto che Mazzini si potrebbe battezzare col nome di *malva* al loro confronto.

A questo riguardo io vi so dire che l'onorevole deputato Genero, il quale fu sempre la persona la più pacifica di questo mondo, alla notizia del trasporto della capitale si sentì invaso da spiriti belligeri al punto ch'egli assicurò di poter arruolare da solo 300,000, dico trecentomila, garibaldini; e lo stesso signor Fubini, con diversi altri proprietari di case, invece di ordinare al sarto il soprabito per la fredda stagione, si fecero allestire una bella tunica rossa, e passeggiavano in lungo e in largo nei loro appartamenti giorno e notte col fucile in spalla per tenersi pronti alla chiamata dell'Eroe di Caprera.

Nessuna meraviglia dunque se con tanto entusiasmo in corpo i Torinesi hanno fatto quel poco di baccano che diede il pretesto ai caduti ministri di far eseguire la manovra a fuoco e ad arma bianca nelle piazze della città. Tutti sanno il resto, e per quelli che non lo sapessero ha pensato il previdente municipio con la magnifica Relazione del consigliere Ara.

Ma ciò che merita di essere osservato è che il municipio trovò il modo di fare del racconto delle luttuose circostanze che contristarono la città, un affareto d'oro.

Persuaso che le scene tragiche dei 21 e 22 settembre dovevano scitare la curiosità generale, egli incaricò l'onorevole Ara di scriverne la storia; e basato a quel principio di alta economia politica che chi vuole soddisfare la propria curiosità deve dar mano alla borsa, non esitò un momento a farne un'eccellente speculazione libraria.

Questo serva di norma a que' municipi i quali essendo interessati a dare pubblicità a qualche loro particolare faccenda, vi provvedono sbadatamente, facendo distribuire gratuitamente le relazioni che li riguardano.



La *Gazzetta di Firenze* sedicente di *Torino*, per provare che il commercio torinese non si allarmava pel trasporto della capitale, invitava, giorni sono, ad osservare i marmi che il confettiere Rocca fa mettere al suo negozio. — I marmi veduti dalla *Gazzetta* sono nientemeno che di legno. — Oh santa pagnotta! di quante allucinazioni non sei tu causa!

La medesima *Gazzetta* ha nella rubrica *fatti diversi*, sotto il titolo: COME CI CONOSCIAMO, il seguente aneddoto. « Un tale (la *Gazzetta* non dice di qual paese fosse) essendosi messo in viaggio per venire a Torino, tolse seco, oltre ad una riserva di stivali, di commestibili e d'altri effetti che temeva non poter trovare in Torino, tolse seco anche una provvista di sale; le sue nozioni sull'Italia non permettendogli di credere che a Torino si trovasse del sale ».

Se l'aneddoto è veramente storico si deve concludere che siffatto individuo doveva essere un abbonato della stessa *Gazzetta* e dalla medesima giudicava la città in cui essa si pubblica.

L'ex ministro Della Rovere in una lettera all'*Opinione* protesta che il deputato Boggio non ha detto pienamente il vero nella sua relazione al Sindaco circa i luttuosi fatti del 21 e 22 settembre, ma si astiene dal chiarire dove ed in qual modo l'errore sia occorso scusandosi sul rispetto al Parlamento e sull'assenza degli antichi colleghi.

Come c'entri il Parlamento nel colloquio del signor Boggio cogli ex ministri non lo sappiamo, troviamo però un bel modo codesto di smentire molto alla larga senza tema di venir contraddetto. Col divenir ministri s'impara l'alta politica.



EFFETTI DELLA CONVENZIONE 15 SETTEMBRE 1864.

- Chi va là?
- Siamo Italiani che andiamo a proclamar Roma capitale d'Italia, come disse Cavour.
- Cavour è morto, e chi comanda sono i vivi. Io ho la consegna d'impedire il passo a chiunque voglia andare a turbare la gioia di quella brava gente; state indietro, o che io tiro!

\*\*

A proposito di rettifiche alla predetta relazione del deputato Boggio, un'altra ne troviamo nella stessa *Opinione*, sottoscritta dal signor A. Cesana, direttore del *Fischietto*.

Il signor Cesana si contenta urbanamente di attribuire lo sbaglio in cui l'avvocato Boggio può essere incorso ad una gravissima inesattezza; però la medesima rettifica riprodotta dalla *Gazzetta di Firenze* (così detta di Torino) viene senza tante reticenze chiamata una *menzogna fra le tante diffuse con atroce fecondità a danno nostro* (della *Gazzetta*).

Chi ha letti gli articoli del menzionato giornale prima e dopo le nefaste giornate del 21 e 22, potrà giudicare se le cose dette a carico del citato periodico non siano prete verità benchè non abbastanza chiare!

\*\*

Da una statistica che ci venne graziosamente trasmessa rileviamo come l'ex ministro della guerra intendesse sanamente l'economia senza ricorrere agli estremi mezzi del disarmo così *mal compreso* dagli Italiani.

Egli si può dire in soli nove mesi ha fatto fare San Michele a 24 depositi di cavalleria e stalloni ed a 35 depositi di fanteria.

Fra i più fortunati si annoverano quelli del 57° che traslocò tre volte, del 3° granatieri, 17°, 18°, 58°, 59°

e 60° che non cangiarono stanza che due volte sole, ed alcuni da un capo all'altro della penisola.

Chi ci può aver guadagnato in tutto ciò, il *Diavolo* crede siano le carte contabili, la già meschina borsa degli uffiziali e gli oggetti di corredo i quali dovrebbero aver sofferte discrete avarie.

Poco monta, il paese è ricco, pagherà tutto.

\*\*

Il marchese Nespole, cugino del nipote dello zio, in un brindisi che fece a Milano, per riamicarsi Torino da cui aveva *trovato* di fuggire più che in fretta, la chiama città *generosa*.

Sia pure; ma il *Diavolo* non crede la città del Toro tanto *generosa* da dimenticare le sue recenti benemerienze.

\*\*

Dall'annuario della pubblica istruzione risulta che in parecchie università del regno d'Italia il numero dei professori è superiore a quello degli studenti.

Ciò prova che sotto il ministero Peruzzi-Minghetti il popolo italiano ha troppo *imparato* per aver ancora bisogno di andare a scuola.

\*\*

Il *Lombardo* urla contro il ministero, perchè s'accorge adesso che si pensa al disarmo e ad una rinunzia alla Venezia. — A che pro le recriminazioni? Non ha il ministero accettata intieramente la convenzione? subiamone le conseguenze!

\*\*

Nella continuazione dell'*Armando* di Giovanni Prati (\*), oltre i traslati sul gusto dell'Achillini, vi emerge un'altra magagna; l'ineguaglianza dello stile, il quale in principio pareva volesse sostenersi all'altezza dell'epica poesia, ed ora dà nel basso e, quel che è peggio, nel prosaico. Si dirà: *varietas delectat*; ma si può anche rispondere con un altro proverbio: *est modus in rebus*; ed è sicuro che non si discende dal cielo negli abissi senza che non si senta una grande stonatura. Per esempio chi può resistere alla trivialità delle seguenti frasi?

..... La santa  
Femmina fra una messa e un amuleto  
O fra un mazzo di carte e una *novena*  
Poni alla scelta, e perdo uno zecchino  
Se non truffa la chiesa. Alla fantesca  
Narra un tuo sogno e che le trotti in capo  
L'ombra d'un *terno*, e chiamami bugiardo  
Se la proba quel di non t'assottiglia  
Il valente alla borsa.

Oh caro quel *terno* e quella *novena*!  
— Per dare sfogo a queste sue simpatie numeriche, io consiglierei il Prati di abbandonare l'*Armando*, e cominciare un poema sul giuoco del lotto.

TITO

(\*) Vedi il *Diavolo* del 6 ottobre.

### SCIARADA

È fonte di ricchezza il mio *primiero*;  
Null'indica da solo l'*altro* mio.  
Dal Vaticano il piagnoloso Pio  
Teme Roma seguir voglia l'*intiero*.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:  
Fa - me

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione 22 ottobre

Torino . . . 49 — 85 — 46 — 73 — 7

SECONDO GARESIO, gerente.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Per domande d'inserzioni (pagamenti anticipati) dirigersi alla tipografia G. CASSONE E C., via S. Francesco da Paola, N. 6.

### PAGLIACCIO

GIORNALE - UMRISTICO - ILLUSTRATO  
di 8 grandi pagine con copertina

Si pubblica in Torino tutti i Giovedì

Ogni numero del *Pagliaccio* contiene articoli politici e sociali, dovuti ad umoristi che già fecero le loro prove, ed una infinità di disegni e caricature.

Due volte al mese *Pagliaccio* pubblica un *Corriere di Parigi* e *Fra le quinte*, rivista musicale e drammatica.

Essendo un giornale *Album*, *Pagliaccio* è il giornale più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

#### Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Torino . . . . .	L. 10	5 50	3
A domicilio o Province Italiane . . .	12	6 50	3 50
Venezia e Monarchia Austriaca . . .	16	8 50	5
Altri Stati . . . . .	20	11	6

Le Associazioni hanno principio il 1° ed il 16 di ogni mese, e si ricevono in Torino all'ufficio del giornale, via Nuova, N. 27, e fuori di Torino dai librai e dagli uffici postali.

Ogni numero, in Torino, cent. 20 — in provincia cent. 25 — arretrato cent. 40.

### IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE  
DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di *Mode*  
ed il più a buon mercato che si pubblichi  
in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

È uscito il N. 16.

#### Prezzo di abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA. Con tutti e due i figurini . . . . .	L. 24	13	8
— Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta . . . . .	16	9	5

AUSTRIA. Aumento di L. 1 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di C. 50

Le associazioni si ricevono alla tip. G. Cassone e Comp., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

### L'ESERCITO ILLUSTRATO

GIORNALE MILITARE

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabato.

Cronaca — Notizie e fatti vari — Atti di valore — Storia e Statistica militari — Tecnologia militare — Biografie — Bibliografia militare — Leggi, Decreti, Ordini del giorno, Istruzioni, Note ed altri Atti uffiziali relativi all'Esercito — Bollettino uffiziale delle nomine — Dislocazioni delle truppe.

#### Amministrazione e Direzione

Tip. G. Cassone e Comp.,  
Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

#### Prezzo d'abbonamento

pel regno d'Italia,

Anno . . . . .	L. 6
Sei mesi . . . . .	3
Un trimestre . . . . .	1 60

(Lettere affrancate)

Tip. G. Cassone e Comp.